

Francesca Medaglia

Jason Mittell

Complex tv. Teoria e tecnica dello storytelling delle serie tv

A cura di Fabio Guarnaccia, Luca Barra

Roma

Minimum fax

2017

ISBN: 978-88-7521-790-7

Il volume prende in esame dal punto di vista teorico la complessa filiera delle serie televisive degli anni Duemila, analizzandone ogni aspetto e sfaccettatura: l'ideazione, la costruzione dei paratesti orientativi, la produzione e la ricezione del pubblico. Mittell, distanziandosi dall'impianto prettamente narratologico che usualmente la critica applica anche alla televisione e dedicando attenzione allo *storytelling* ed alle tecniche peculiari del *medium* televisivo, arriva a fornire una definizione piuttosto esaustiva di televisione complessa, differenziandola dalla televisione del passato. In particolare, attraverso i capitoli vengono analizzati uno ad uno i capisaldi di questa nuova forma di rappresentazione, quali tra gli altri: *Agents of S.H.I.E.L.D.*, *Arrested Development*, *Breaking Bad*, *Game of thrones*, *How I Met Your Mother*, *Lost* e *Mad Men*.

Ciò di cui l'autore tratta è una particolare metodologia di *storytelling*, caratteristica del XXI secolo, che rispetta una serie di complessi codici narrativi che ricorrono all'interno del mondo televisivo: in particolare, la televisione complessa per l'autore deriva da un processo di ibridazione tra narrazione seriale e forme episodiche. A tale serie di particolarità si sommano le mutazioni subite dalla modalità di fruizione e dalla ricezione più consapevole dello spettatore, che in qualche modo finiscono per influire sulla costruzione stessa del racconto. Negli ultimi venti anni il pubblico televisivo, non essendo più vincolato alla rigidità della messa in onda periodica grazie alle infinite possibilità offerte da Internet, dalle tv satellitari, dai programmi OnDemand, dai dvd e dai siti di *streaming* e download, è divenuto autonomo nella visione delle serie televisive. Ciò ha consentito ai singoli spettatori di alterare la linearità narrativa, creando una personale estetica della complessità, derivata dal montaggio a proprio piacimento di intere serie e singole puntate, dall'opportunità di pause prolungate o fruizioni continue delle serie e da ripetute e, a volte, ripetitive visioni dei diversi telefilm.

Il volume, nella sua traduzione italiana, si apre con una chiara e sintetica Prefazione ad opera di uno dei due curatori, Fabio Guarnaccia, che spiega la motivazione generale dell'opera di Mittell e quelle che invece hanno spinto la casa editrice a tradurla ed editarla: «*Complex tv* è un libro che studia la serialità televisiva e il sistema nel quale si è sviluppata. Si occupa tanto dei meccanismi narrativi quanto del contesto industriale che ne ha reso possibile l'utilizzo e la comprensione da parte degli spettatori. Per questo ci è parso il titolo ideale per inaugurare SuperTele, la collana di minimum fax dedicata ai media e al loro legame con l'ambiente nel quale viviamo» (p. 5). Seguono l'Introduzione e i Ringraziamenti di Mittell, che concorrono a spiegare la genesi complessa del volume – legata anche a siti *wiki* –, il quale è stato inizialmente pubblicato a puntate e modificato in relazione ai *feedback* via via ricevuti. All'interno dell'Introduzione Mittell fa una sorta di riassunto e in maniera schematica descrive il contenuto del suo lavoro capitolo per capitolo. Il corpo principale del libro di Mittell è costituito da dieci capitoli, ognuno dei quali si concentra su una questione in particolare: la complessità e il suo contesto, gli inizi, l'autorialità, i personaggi, la comprensione, la valutazione, il melodramma seriale, i paratesti orientativi, il transmedia *storytelling* ed i finali. Ogni capitolo dichiara fin da subito la tesi che vuole dimostrare e ogni paragrafo concorre chiaramente a farlo.

A titolo di esempio, nel primo capitolo Mittell affronta la questione della complessità in relazione al suo contesto: «La tesi principale di questo libro è che nell'ultimo ventennio si sia sviluppato un

nuovo modello di racconto, alternativo alla forma a episodi e a quella seriale che hanno caratterizzato la televisione americana fin dai suoi esordi, un modello che io chiamo *complessità narrativa* [...] ogni capitolo è dedicato ad un tema specifico, quest'introduzione identifica le peculiarità formali di questo tipo di *storytelling*, ne rivela le attrattive e le modalità di consumo, e ipotizza una serie di ragioni per cui la cosiddetta televisione complessa non ha mai smesso di evolversi e diffondersi fin dalla sua prima apparizione» (pp. 45-46). In particolare, secondo l'autore le serie televisive sembrerebbero essersi sviluppate grazie ai canoni narrativi propri degli anni Settanta del Novecento, in cui tutto era basato sulla narrazione episodica; un primo passo in avanti si ha con serie come *X-Files* che tentano di coniugare trama episodica e macrostoria o con *Buffy* e *Angel* che trovano un equilibrio tra le necessità del formato a episodi e quello seriale. Ciò che emerge nella conclusione del capitolo è che «Quest'analisi della complessità narrativa propone l'idea che negli ultimi vent'anni sia emerso un nuovo paradigma del racconto televisivo, che ha ridefinito i confini tra le serie e i serial, e ha alimentato la consapevolezza dello spettatore nei confronti dei meccanismi narrativi, invogliandolo a lasciarsi coinvolgere dalla storia ma anche a ragionare sugli aspetti formali» (pp. 102-103). Ogni capitolo dell'opera segue questa struttura schematica: ad una dichiarazione iniziale della posizione concettuale dell'autore seguono una serie di esempi riguardanti sia le serie televisive degli anni Novanta sia quelle della più marcata contemporaneità; il capitolo si conclude con una dimostrazione teorica finale che fornisce l'*incipit* tematico della sezione successiva. Le note, poste in conclusione ad ogni capitolo, rivelano una bibliografia aggiornata e abbondante.

Il volume, lucido, puntuale e ben strutturato sin dall'inizio, affronta dal punto di vista teorico tutte le questioni relative alla nuova televisione complessa che caratterizza la contemporaneità. Ai dieci capitoli che costituiscono il *corpus* principale del volume segue, a cura di Luca Barra, una *Postfazione. La complessità della televisione e quella della sua analisi*. La struttura del volume è modulare, anche se come avverte lo stesso Barra, «nella stesura come nelle intenzioni dell'autore, almeno alcuni tratti di fondo oltrepassano però la rigida suddivisione dei singoli capitoli, e contribuiscono a definire svariati percorsi trasversali» (p. 573). Un lavoro sistematico quello di Mittell che sorprende per la sua densità e al contempo per la chiarezza.